



CHIRURGIA

Bisturi in primo piano

In teatro il «dietro le quinte» della sala operatoria

■ Vi siete mai chiesti come facciano i chirurghi a operare sul paziente senza che la propria ombra crei zone di scarsa visibilità? Oppure come venga mantenuta sterile l'aria che sta nella sala operatoria? Il Dipartimento di Chirurgia ormai da quattro anni collabora con il Festival della Scienza per mostrare il «dietro le quinte» delle diverse fasi di quella che è diventato una routine negli ospedali ma che resta sempre un momento delicato e decisivo per la vita: l'intervento chirurgico.

Se nelle precedenti edizioni del Festival l'evento richiamava un pubblico per lo più di studenti universitari, quest'anno c'è stata una grossa novità: la realizzazione di una diretta televisiva con Primocanale dal titolo «Scienza, Ricerca e Chirurgia: presente e futuro». Andata in onda sabato mattina al Teatro della Gioventù divisa Cesarea e poi nel pomeriggio all'Istituto Scolastico Vittorino-Bernini, ha proposto l'inedito tandem Mario Paternostro (direttore di Primocanale) - Edoardo Berti Riboli (docente universitario e direttore del Dipartimento di Discipline Chirurgiche, Anestesiologiche, Morfologiche e Metodologie Integrate).

Per gli attenti partecipanti in sala, si è così creato un insolito gioco - vuolsi così nel mondo del Festival della Scienza - un dietro le quinte televisivo nel dietro le quinte ospedaliero. E mentre il dott. Or-

sero coi suoi aiutanti mostravano in diretta le varie fasi di un'operazione (compiuta su un manichino), tra una pausa televisiva e l'altra, anziché subirsi lo spezzone pubblicitario, gli astanti del Teatro della Gioventù assistevano a dialoghi e commenti di approfondimento da parte dei medici in sala e dello stesso Paternostro, sempre brillante come proprio del suo stile.

Nel pomeriggio si è invece proseguito con un workshop strutturato in più sessioni atte ad approfondire e mostrare al pubblico non ospedaliero diversi aspetti della Scienza nella Medicina: dai melanomi alla «medicina del dolore», dalle radioterapie alle poco note malattie dei linfatici (l'uomo elefante non esiste più, titolava provocatoriamente il relatore Corradino Campisi, con riferimento al famoso film *The elephant man* ambientato nell'Inghilterra dell'Ottocento e in relazione alla lotta contro quelle malattie rare che ancora oggi colpiscono i vasi linfatici).

E per chi non ha potuto essere presente e non ha neppure seguito la diretta dalla sua comoda poltrona di casa? Replica della trasmissione il 17 novembre prossimo alle ore 21 nell'ambito della trasmissione DICA 33 su Primocanale. A buon intenditor, anche la Scienza usa poche parole. Le immagini parlano assai di più.

[AM]